

“Bufalini”, nuovo cda Formazione, le novità

Il centro rinnova i vertici e l'offerta per i giovani tiferinati Bandi per 15enni e partnership con aziende dinamiche

di **MIRNA VENTANNI**

CITTÀ DI CASTELLO - Tradizione ed innovazione: queste le parole chiave su cui si baserà il nuovo consiglio di amministrazione del Centro di formazione Bufalini, che, da oltre un secolo, offre ai giovani tiferinati opportunità di formazione, conoscenza e lavoro.

Si è insediato ieri il nuovo Cda capitanato dal presidente Stefano Briganti affiancato da 4 consiglieri: Rodolfo Fuscagni, Roberto Giuliani per il comune di Città di Castello, Fausto Rossi e Roberta Grossi per quello di San Giustino, che guideranno “la Bufalini” nei prossimi quattro anni. A presentarli sono stati Luciano Bacchetta e Fabio Buschi, sindaci e soci fondatori, per i quali «la scuola ha saputo ritagliarsi un ruolo importante nella formazione orientata al lavoro e alle professionalità emergenti. Il nuovo Cda proseguirà in questo disegno, grazie anche alla competenza in fatto di internazionalizzazione di Briganti e dei consiglieri su cui potrà contare nei quali esperienza e prospettiva si

intrecciano». «Questa scuola ha saputo da sempre portare avanti quanto serviva al tessuto locale, dando risposte in termini sociali ed occupazionali. È un'eccellenza del territorio e va preservata», ha aggiunto Fabio Buschi, mentre Luciano Bacchetta ha approfittato dell'occasione per fare gli auguri di buon lavoro a Gabrio Renzacci, neo presidente di Sviluppumbria, che fino al 2008 è stato alla guida del Centro di formazione. «La scuola deve proseguire su un doppio binario: la tradizione dell'Alto Tevere e l'innovazione, nei profili professionali», ha detto il neo presidente Briganti. «Su questo apriremo un confronto con le imprenditorialità più dinamiche, che si spingono verso i mercati esteri - ha proseguito Briganti - La scuola può inserirsi con partenariati anche nel settore agroalimentare. Questo significa mettere alla prova il personale e non solo gli amministratori: ma credo che sarà stimolante perché “sprovincializzerà” il lavoro degli addetti. Le potenzialità non mancano, c'è bisogno di un approccio moderno». Nell'immediato

la Bufalini recupererà uno degli anni perduti nell'obbligo scolastico: il direttore Marco Menichetti ha annunciato che «l'età per partecipare ai bandi regionali di imminente pubblicazione sarà 15 anni. È stata recepita una proposta di mediazione avanzata dalla nostra scuola che ci consentirà di dare risposte meno condizionate alle famiglie». «Avremo un confronto con la Regione» ha concluso Briganti «anche per superare la formula delle Ipb, che, come la Bufalini, si trasformeranno in Asp, agenzia di servizi alla persona; inoltre essendo in fase di programmazione comunitaria, le notizie che vengono da Bruxelles non sono negative perché le percentuali di ripartizione del Fondo sociale europeo saranno maggiori».





I nuovo cda del
Centro Bufalini
con i sindaci
Bacchetta e
Buschi. Sotto,
il Centro Bufa-
lini

